



## Seminari Camera di Commercio Bologna

# L'economia circolare in Emilia-Romagna e gli Accordi di Programma per la gestione dei rifiuti agricoli

Camera di Commercio (BO)

25 novembre 2019

Ing. Leonardo Palumbo

Servizio Giuridico dell'Ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati  
e servizi pubblici ambientali



# La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna

## Un nuovo sistema di gestione dei rifiuti

In Regione Emilia-Romagna è in atto importante cambiamento, segno di una volontà politica precisa tesa a «**fare dei rifiuti una risorsa**», contribuendo a passare da un modello di economia lineare ad uno circolare.

La Regione ha intrapreso questo percorso dal 2015 con l'approvazione prima della [Legge Regionale n. 16/2015](#) per sostenere l'economia circolare e ridurre la produzione regionale dei rifiuti, poi con il [Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti \(PRGR\)](#).

Nel contesto delineato la **prevenzione** è la sfida del futuro e rappresenta uno dei temi su cui investire.

Il quadro normativo delineato è lo strumento per arrivare nei prossimi anni agli obiettivi prefissati (ancora più ambiziosi di quelli richiesti dall'Unione Europea).



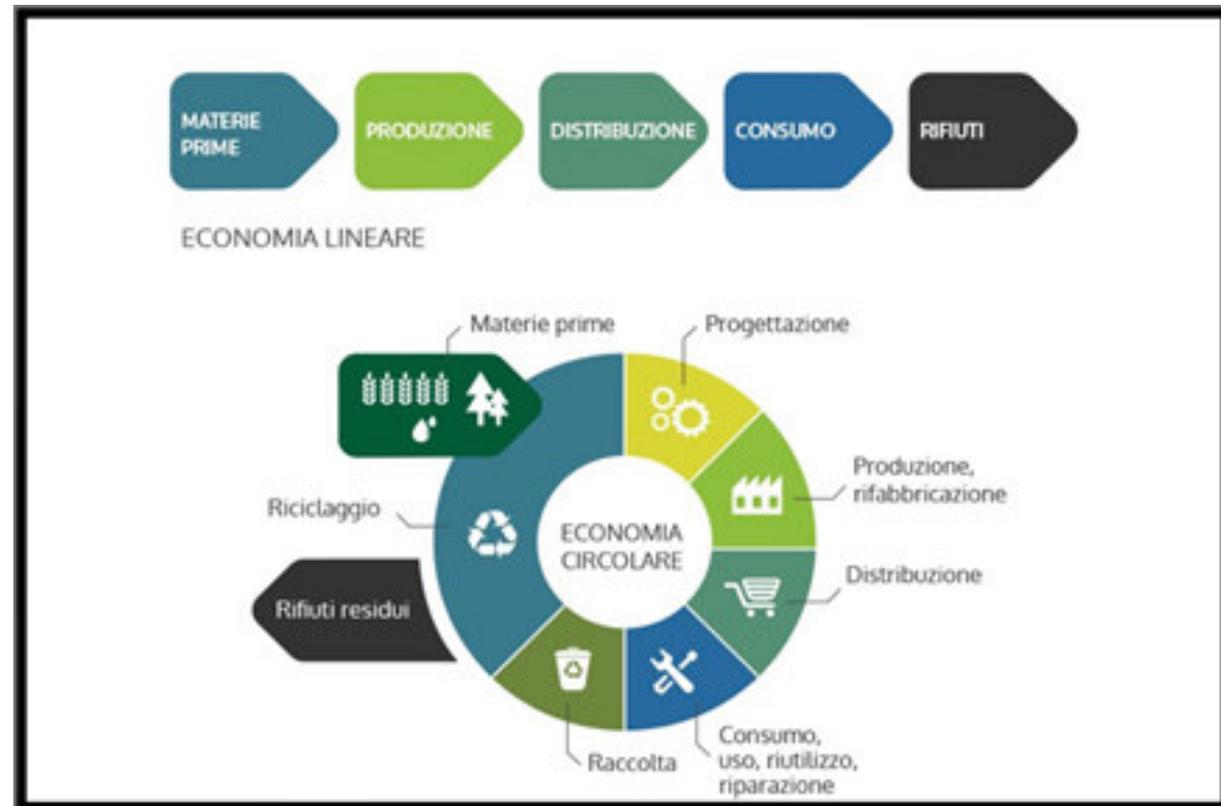


## Un nuovo sistema di gestione dei rifiuti

Puntare ad un'economia circolare è diventata un'esigenza indispensabile per il sistema economico europeo: il modello "circolare" infatti consente di mantenere i materiali ed il loro valore in circolazione il più a lungo possibile in modo da minimizzare costantemente le perdite.

Il modello economico lineare (produzione-consumo-smaltimento) tradizionale invece, fondato su "preleva, produci consuma e butta", non è più sostenibile in una realtà in cui le risorse da cui dipendiamo diventano sempre più scarse.

Il concetto di economia circolare risponde al desiderio di crescita sostenibile, nel quadro della pressione crescente a cui produzione e consumi sottopongono le risorse mondiali e l'ambiente.





## Un nuovo sistema di gestione dei rifiuti

Per produrre il cibo, costruire le case e le infrastrutture, fabbricare beni di consumo o fornire l'energia si usano materiali pregiati.

Quando sono stati sfruttati del tutto o non sono più necessari, questi prodotti sono smaltiti come rifiuti. **L'aumento della popolazione e la crescente ricchezza, tuttavia, spingono più che mai verso l'alto la domanda di risorse (scarseggianti) e portano al degrado ambientale.**

Sono saliti i prezzi dei metalli e dei minerali, dei combustibili fossili, degli alimenti, così come dell'acqua pulita e dei terreni fertili.

**Nell'Unione europea ogni anno si usano quasi 15 tonnellate di materiali a persona, mentre ogni cittadino UE genera una media di oltre 4,5 tonnellate di rifiuti l'anno, di cui quasi la metà è smaltita nelle discariche.** L'economia lineare, che si affida esclusivamente allo sfruttamento delle risorse, non è più un'opzione praticabile.

La **transizione verso un'economia circolare sposta l'attenzione sul riutilizzare, aggiustare, rinnovare e riciclare i materiali e i prodotti esistenti.** Quel che normalmente si considerava come "rifiuto" può essere trasformato in una risorsa.



## Un nuovo sistema di gestione dei rifiuti

Al timone del passaggio a un'economia circolare si trova il mondo delle imprese.

I «prodotti a vita breve» sono stati, in passato, un'impostazione chiave per molte aziende, che promuovevano aggiornamenti frequenti e tecnologie all'avanguardia “assolutamente imperdibili”.

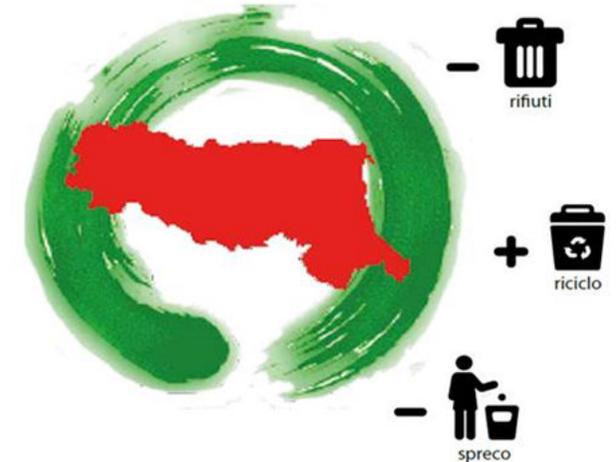
Adesso **il mondo industriale può cogliere l'opportunità di prolungare la vita dei prodotti e di creare prodotti concorrenziali a lunga durata.**

Un progetto di tipo circolare è il punto di partenza per l'elaborazione di qualsiasi nuovo prodotto o servizio dell'economia circolare.



## Il modello di economia circolare quale punto di forza e motore delle politiche in Emilia-Romagna: la legge regionale 16/2015

- Prima Legge in Italia;
- L'**economia circolare** è riconosciuta oggi come il motore per rendere l'economia più competitiva e più sostenibile per il futuro;
- La Regione Emilia-Romagna è stata lungimirante, ha saputo cogliere tempestivamente le **opportunità derivanti dal passaggio verso modelli di economia più circolare e più resiliente**;
- Nata da un processo "dal basso" con la partecipazione di 60 Consigli comunali, 1 consiglio provinciale, associazioni e territori .





## Obiettivi e strumenti

- ✓ Approvazione delle Linee guida per i **centri comunali del riuso**
  - ✓ Attivazione del **coordinamento permanente sottoprodotti** con le associazioni di categoria (recupero/riutilizzo di materia del proprio processo produttivo: simbiosi industriale)
  - ✓ Istituzione del **Fondo d'Ambito incentivante**
  - ✓ Promozione di **accordi volontari di filiera** per la prevenzione e l'industrializzazione del recupero (plastica, GDO, UISP, RAEE)
  - ✓ Estensione della **tariffazione puntuale** su tutto il territorio regionale entro il 2020
- - 25/-20% produzione RU pro-capite
  - 73% RD (articolato per aree omogenee);
  - 70% di riciclaggio;
  - Minimizzazione del rifiuto urbano non inviato a riciclaggio (< 150 kg/ab);
  - - 6% della produzione RS e riduzione della loro pericolosità.



## Le finalità della legge

- Una nuova visione nella gestione dei rifiuti per **promuovere il riciclaggio e la prevenzione per consegnare alle generazioni future un territorio più pulito, sano e stabile** dal punto di vista economico.
- **transitare da un modello economico lineare** basato sullo sfruttamento delle risorse naturali, senza alcuna prospettiva legata al riuso o a ripristino delle stesse, a una “**economia circolare**”, in cui non vi siano prodotti di scarto e in cui le materie vengono costantemente riutilizzate.
- **L’uso della discarica come forma residuale** nella gestione dei rifiuti in coerenza con la gerarchia comunitaria.



## Il quadro normativo regionale



Il quadro di riferimento per le politiche regionali sulla gestione dei rifiuti è costituito da:

✓ **La Legge Regionale n. 16/2015**



Detta disposizioni a sostegno dell'economia circolare, della riduzione della produzione di rifiuti urbani, del riuso dei beni a fine vita, della raccolta differenziata.

✓ **Il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR)**

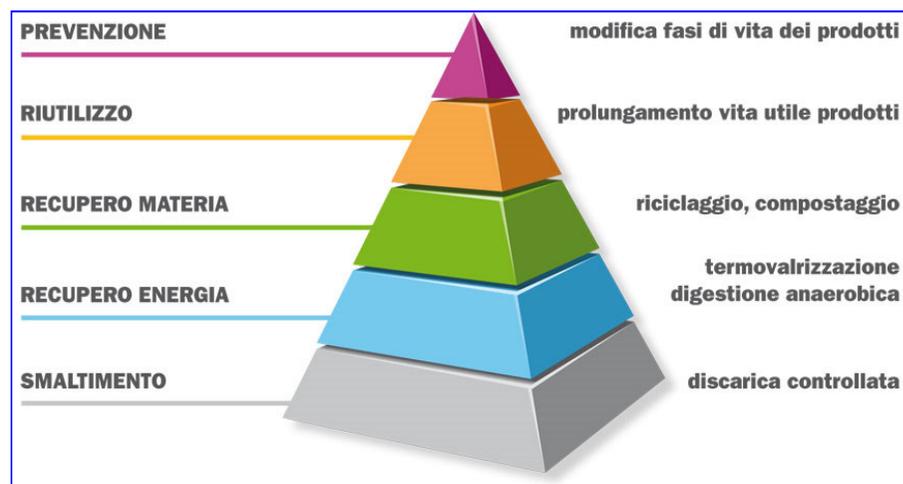


E' lo strumento di pianificazione regionale di settore approvato con deliberazione di Assemblea Legislativa n. 67 del 3 maggio 2016 che da' gambe alla L.R. 16/2015.

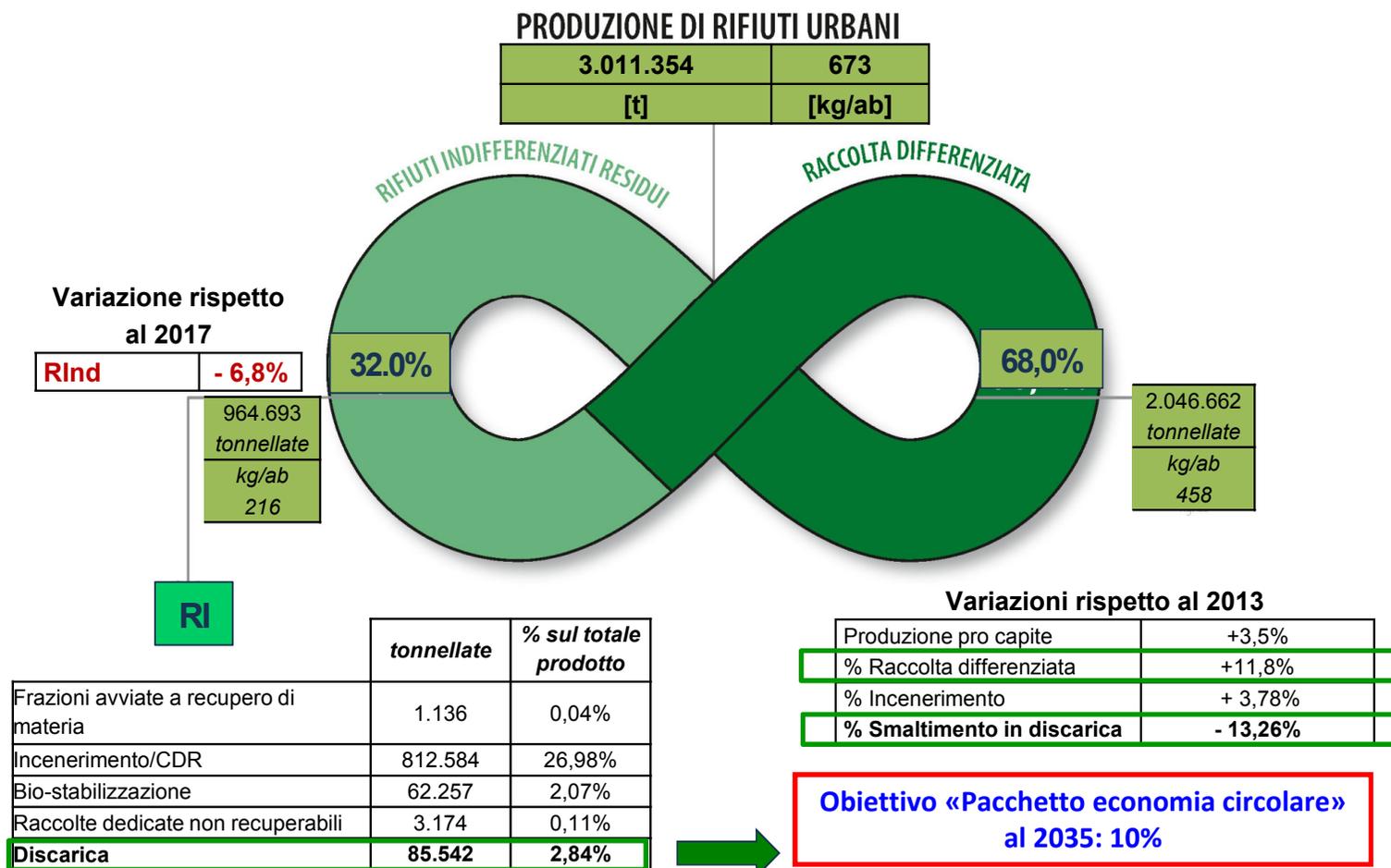
## La pianificazione nella gestione dei rifiuti

L'art. 199 del D. Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 sancisce l'obbligo per le Regioni di predisporre ed adottare, i piani regionali di gestione dei rifiuti.

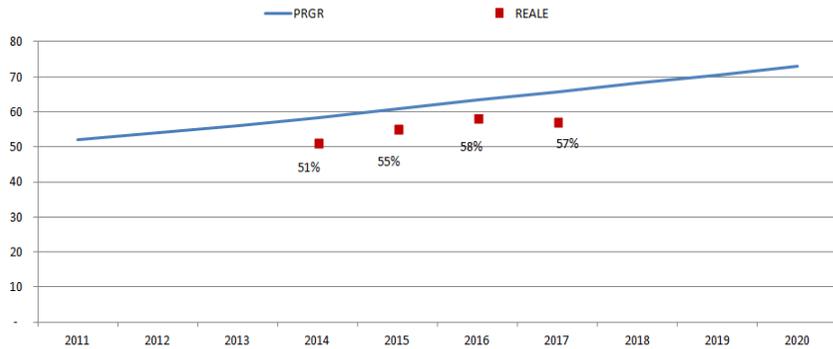
Tali Piani, in attuazione degli obiettivi previsti dalle normative comunitarie e nazionali di riferimento devono «definire» un sistema integrato di gestione dei rifiuti che si fonda su: **prevenzione, preparazione per il riutilizzo, riciclaggio, recupero di energia ed infine smaltimento** in linea con la cosiddetta “gerarchia dei rifiuti” ed improntato ai principi di autosufficienza e prossimità.



# Indicatori di produzione e gestione (2018) Sintesi dati - Rifiuti Urbani



# Indicatori di produzione e gestione (2017) - Rifiuti Urbani



Tasso di riciclaggio



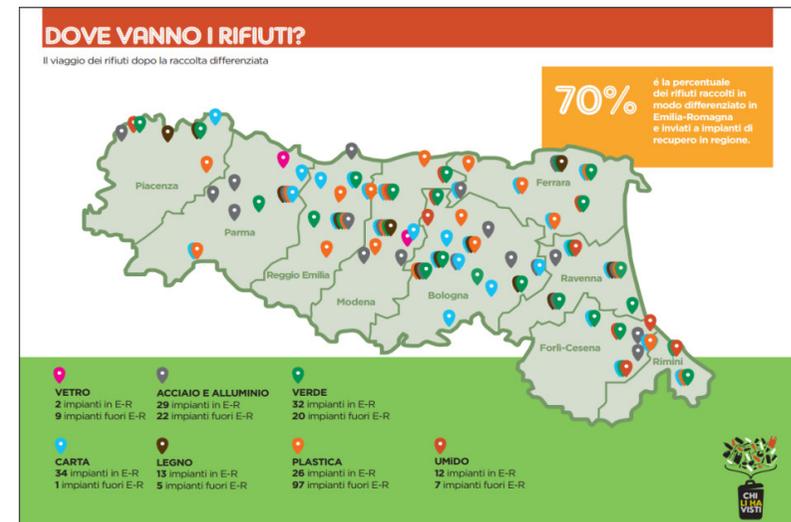
Frazioni	produzione RU 2011		Avvio a recupero 2011		Produzione RU 2017		Avvio a recupero 2017		Produzione RU 2020		Avvio a recupero 2020	
	(t)	% sul prodotto	(t)	% sul prodotto	(t)	% sul prodotto	(t)	% sul prodotto	(t)	% sul prodotto	(t)	% sul prodotto
Umido	461.019	231.849	50	572.041	271.223	47	440.314	368.103	84			
Verde	481.468	306.525	64	469.042	288.979	62	467.648	366.169	78			
Carta e cartone	673.620	345.684	51	589.508	370.331	63	531.900	355.535	67			
Plastica	337.067	36.810	11	279.818	62.319	22	253.222	50.644	20			
Vetro	202.178	145.096	72	183.747	149.369	81	170.520	137.695	81			
Metalli ferrosi e non	86.138	43.056	50	51.064	26.193	51	67.967	55.600	82			
Legno Totale	178.217	130.297	73	170.929	152.291	89	141.150	125.761	89			
<b>Totale</b>	<b>2.419.707</b>	<b>1.239.317</b>	<b>51</b>	<b>2.316.150</b>	<b>1.320.705</b>	<b>57</b>	<b>2.072.721</b>	<b>1.459.507</b>	<b>70</b>			

## PROBLEMI



1. EoW.....

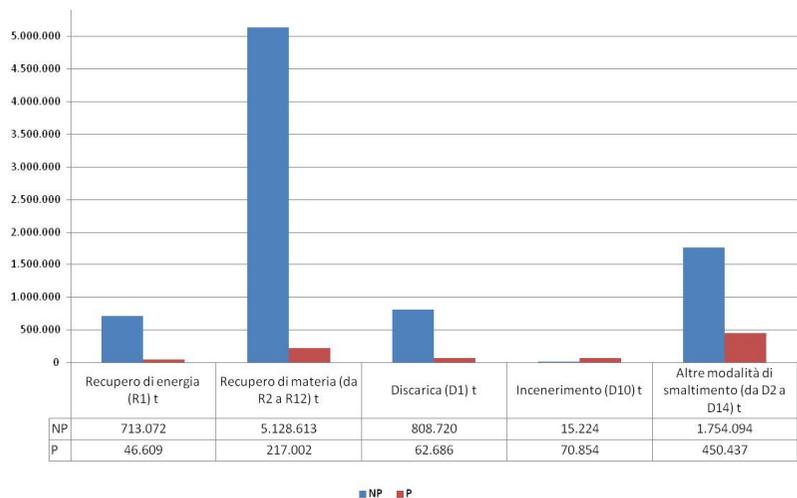
2. Nuovi obiettivi 2020 (55% al 2025; 60% al 2030; 65% al 2035) e nuova metodologia di calcolo secondo la quale il tasso di riciclaggio dovrà quindi essere calcolato considerando il rapporto tra i rifiuti urbani riciclati (al netto degli scarti) ed il totale dei rifiuti urbani prodotti!



# Indicatori di produzione e gestione Rifiuti Speciali (2017)

## PRODUZIONE DI RIFIUTI SPECIALI

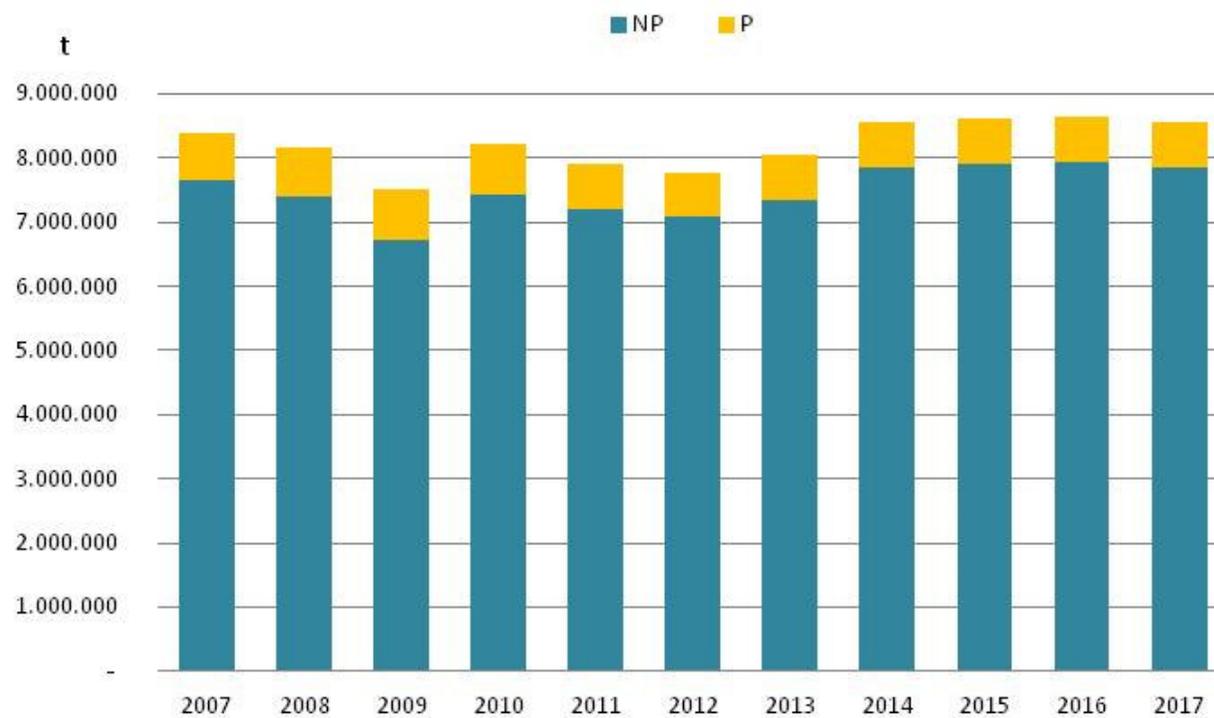
(Al netto dei rifiuti da costruzione e demolizione)



	2016	2017	scostamento %
%Produzione totale RS	8.630.919	8.519.730	-1,30%
% Produzione RS NP	7.932.878	7.801.481	-1,7%
% Produzione RS P	698.041	718.249	2,90%

Il **61%** dei rifiuti speciali non pericolosi, al netto dei rifiuti da C&D (recupero pari al **98%**), viene recuperato come materia, mentre viene smaltito in discarica circa il **10%**.

## Rifiuti Speciali: trend produzione



## Cosa stiamo facendo: quanto previsto da L.r. 16/2015

1. Istituzione del **Fondo incentivante** per i Comuni, finanziato in parte attraverso un contributo della Regione;
2. Promozione di **accordi per la prevenzione e l'industrializzazione del recupero** che attraverso l'implementazione di sistemi virtuosi consentano di coniugare sviluppo economico e riduzione degli impatti ambientali;
3. Approvazione delle **Linee guida per i centri comunali e non comunali del riuso**;
4. Istituzione del «**Forum permanente per l'economia circolare**» e attivazione del processo partecipativo «Chiudi il cerchio»;
5. Implementazione della **tariffa puntuale** in tutto il territorio regionale al 2020.
6. Istituzione dell' «**Elenco regionale sottoprodotti**» ed individuazione di buone pratiche per le filiere già individuate (nr 6);
7. **Accordi** per la migliore gestione dei **rifiuti agricoli** (Modena, Ferrara e Bologna)

## Accordi di Programma per la gestione dei rifiuti agricoli in Regione Emilia-Romagna

A seguito della **Legge regionale 30 luglio 2015 n. 13** «Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su Città Metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni» ai sensi dell'articolo 15, **la Regione Emilia-Romagna assume le funzioni dalle province, per cui si è immediatamente attivata per il rinnovo degli Accordi di Programma per la gestione dei rifiuti agricoli in scadenza nella varie Province della Regione.**

## Accordi di Programma per la gestione dei rifiuti agricoli in Regione Emilia-Romagna

In Regione E-Romagna sono già stati rinnovati gli Accordi delle Province di:

- **Modena** con la **DGR 2370 del 5 dicembre 2016**;
- **Ferrara** con la **DGR 1261 del 30 luglio 2018**;
- **Bologna** con la **DGR 1830 del 28 ottobre 2019**.

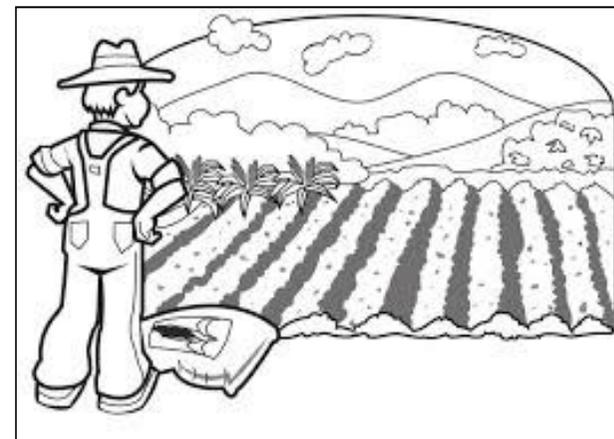
Ogni Accordo è stato verificato dal punto di vista degli aggiornamenti normativi nel frattempo intervenuti MA abbiamo deciso di mantenere i diversi modelli operativi sui territori, valutando che piuttosto che prevedere un unico modello regionale fosse più funzionale mantenere quello sperimentato e già consolidato.

## Accordo rifiuti agricoli - Bologna

L'Accordo per la gestione dei rifiuti agricoli della Provincia di Bologna è stato approvato con delibera del Consiglio Provinciale di Bologna n. 62 del 25/11/2013 (scadenza il 25/11/2019).

Pertanto già a partire dalla primavera 2019 sono iniziati incontri con le Associazioni di Categoria, Arpae e le aziende partecipanti al vecchio Accordo, per poter verificare e valutare la stesura di un nuovo Accordo.

La Regione Emilia-Romagna ha quindi predisposto una revisione dell'Accordo effettuando una **specifica ricognizione normativa a seguito delle modifiche intervenute per la soppressione del sistema SISTRI (D.L. 135/2018).**



## La base normativa, dopo il Decreto legge 14 dicembre 2018 n. 135

Dal 1° gennaio 2019 l'articolo 6 del DL 135/2018 ha soppresso il sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) ed ha previsto che dalla medesima data e fino alla piena operatività del Registro elettronico nazionale come individuato al comma 3 bis del medesimo articolo, la tracciabilità dei rifiuti sia garantita effettuando gli adempimenti di cui **agli artt. 188, 189, 190 e 193 del D.Lgs. 152/2006, nel testo previgente le modifiche apportate dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205**, anche mediante le modalità di cui all'art. 194 bis del D.Lgs. 152/2006.

## Normativa vigente

Cosa si intende per «testo previgente le modifiche apportate dal decreto legislativo 3 dicembre 2010, n. 205»???

Per far chiarezza rispetto a questo punto di delicatezza abbiamo avviato uno specifico confronto con gli uffici del Ministero dell'Ambiente al fine di ottenere una validazione della nostra ricostruzione normativa sulla formulazione attualmente vigente dell'articolato di interesse per l'Accordo.

## La base giuridiche su cui poggia l'Accordo

Il nuovo Accordo di programma viene quindi approvato con riferimento all'articolo 206 del D.Lgs. 152/2006, per la riduzione, recupero e ottimizzazione dei flussi di rifiuti, che prevede tra le altre cose la possibilità di ricorrere a semplificazioni amministrative nel rispetto tuttavia della normativa comunitaria inderogabile.

L'Accordo di programma basa la sua operatività in concreto sul c.d. **circuito organizzato di raccolta** come definito ai sensi dell'art. 183 comma 1 lett. pp) del D.Lgs. 152/2006.

## Cosa si intende per circuito organizzato di raccolta (art. 183, comma 1 lett. pp) del D.Lgs. 152/2006)

Sistema di raccolta di rifiuti organizzato sulla base di un **Accordo di programma tra la pubblica amministrazione ed associazioni imprenditoriali rappresentative sul piano nazionale, o loro articolazioni territoriali.**

All'Accordo di programma deve seguire la stipula di un contratto di servizio tra il singolo produttore ed il gestore della piattaforma di conferimento, o dell'impresa di trasporto dei rifiuti, in attuazione del predetto accordo.

## Quali rifiuti si gestiscono nell'Accordo Rifiuti pericolosi

EER	Descrizione rifiuto	Note
020108*	rifiuti agrochimici contenenti sostanze pericolose	Comprendono anche i prodotti fitosanitari scaduti
130113*	altri oli per circuiti idraulici	
130205*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	
160107*	filtri dell'olio	
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*	
160601*	batterie al piombo	
170605*	materiali da costruzione contenenti amianto	
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	

## Quali rifiuti si gestiscono nell'Accordo Rifiuti non pericolosi (1)

EER	Descrizione rifiuto
020104	rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)
020110	rifiuti metallici
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*
150101	imballaggi di carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150103	imballaggi in legno
150104	imballaggi metallici
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	imballaggi in materiali misti

### Comprendono:

- ✓ cassette per frutta e verdura, inutilizzabili,
- ✓ imballaggi in materiale non pericoloso (es. per sementi, mangimi, ammendanti, detergenti);
- ✓ contenitori vuoti e puliti di farmaci ad uso zootecnico, di prodotti ad azione disinfettante, di premiscele per alimenti medicamentosi, etc.
- ✓ contenitori vuoti di prodotti fitosanitari o sostanze agrochimiche (sottoposti a lavaggio secondo le disposizioni tecniche regionali);

tali contenitori devono essere depositati e conferiti separatamente dagli altri imballaggi.

## Quali rifiuti si gestiscono nell'Accordo Rifiuti non pericolosi (2)

EER	Descrizione rifiuto	Note
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202	comprendono anche filtri dell'aria
160103	pneumatici fuori uso	
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelli di cui alle voci da 160209* a 160213*	
160605	altre batterie e accumulatori	
170604	materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	guaina bituminosa
170904	rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	coperture pannelli vetroresina
180203	rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	
200125	oli e grassi commestibili	

## Cosa prevede l'Accordo per l'impresa agricola (Art. 4)

1. **L'impresa agricola si impegna a conferire le tipologie di rifiuti di cui allegato A con proprio automezzo**, alle piattaforme di conferimento (o al «deposito temporaneo» nella disponibilità giuridica della cooperativa agricola, di cui gli imprenditori agricoli sono soci) del circuito organizzato di raccolta (di cui all'allegato B elenco gestori).
2. Il **trasporto dei rifiuti presso le piattaforme di conferimento del circuito organizzato di raccolta deve essere accompagnato dal contratto di servizio** di cui all'allegato C, sottoscritto tra l'imprenditore agricolo ed il Gestore che provvederà alla successiva gestione finale di tali rifiuti.
3. Il trasporto di rifiuti pericolosi alla piattaforma di conferimento che effettua operazioni autorizzate di smaltimento è effettuato per **una quantità non superiore a trenta chilogrammi al giorno.**

## Semplificazioni per l'impresa agricola in virtù del presente Accordo: rifiuti non pericolosi

	Accordo 2019	Norme Accordo 2019	Accordo 2013
FIR	NO obbligo con Contratto di servizio e Documento di movimentazione	<p>Art. 206 del D.lgs. 152/06</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Art. 193 comma 9bis (movimentazione dai propri fondi al deposito temporaneo);</li> <li>- Art. 193 comma 4 (trasporto occasionale e saltuario non eccedente 30 kg e 30 lt derogato per effetto del presente Accordo nel rispetto delle condizioni ivi previste);</li> <li>- Art. 193 comma 4 bis (conferimento al gestore del servizio pubblico non eccedente 30 kg e 30 lt derogato per effetto del presente Accordo nel rispetto delle condizioni ivi previste).</li> </ul>	Contratto di servizio Documento di movimento
Albo gestori	NO	Art. 212 comma 19-bis (se nell'ambito del circuito organizzato)	NO

# Gestione dei rifiuti pericolosi per l'impresa agricola

	Accordo 2019	Norme Accordo 2019	Accordo 2013
<p>FIR</p> <p>Registro Carico scarico</p>	<p>- Trasporto c/o deposito temporaneo e/o piattaforma di conferimento <b>entro 30 kg al giorno</b>:  <b>NO obbligo</b> con Contratto di servizio e Documento di movimentazione</p>	<p><b>Art. 69 della Legge 221/2015</b>  - Art. 193 comma 9bis (movimentazione dai propri fondi al deposito temporaneo);  - Art. 193 comma 4 bis (conferimento al gestore del servizio pubblico non eccedente 30 kg e 30 lt).</p> <p><b>Art. 190 comma 1 ter</b>  a) con la conservazione per tre anni del FIR;  b) con la conservazione per tre anni del documento di conferimento di rifiuti pericolosi prodotti da attività agricole, rilasciato dal soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del 'circuito organizzato di raccolta di cui all'articolo 183, comma 1, lettera pp);</p>	<p>Trasporto non eccedente i <b>30 kg o 30 lt a trasporto</b>  <b>NO obbligo</b></p>
Albo gestori	NO	Art 212 comma 19-bis (nell'ambito del circuito organizzato	NO

## Cosa prevede l'accordo per l'impresa agricola (Art. 7)

Nell'articolo 7 si specifica che, in attuazione dell'articolo 19, comma 3 delle Norme Tecniche Attuative del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, le imprese agricole che su base volontaria si avvarranno del presente accordo **si impegnano ad utilizzare prioritariamente ammendante compostato verde o misto** di cui al D.Lgs. 75/2010 rispetto ad altre tipologie di ammendante.



## Cosa prevede l'accordo per il Gestore (Art.4)

Il **Gestore**, secondo l'articolo 4, riceve dall'impresa agricola il rifiuto, **compila il documento di movimentazione** di cui all'Allegato D attestante il recupero/smaltimento del/i rifiuto/i presso il proprio centro, fornendone una copia al produttore agricolo conferente.

Tale documento deve essere conservato per cinque anni.

Il **Gestore provvede**, in luogo dei produttori agricoli conferenti, **a riportare sul Registro di carico e scarico le registrazioni relative alla movimentazione dei rifiuti conferiti e a presentare il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale.**

## Cosa si prevede per il Gestore che vuole aderire all'Accordo

All'articolo 7 «Disposizioni finali» troviamo che:

*«Le imprese che intendono aderire al presente accordo in qualità di Gestore, dovranno sottoporre la loro richiesta ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni Bologna.*

*La Regione Emilia-Romagna, a seguito delle verifiche effettuate da ARPAE, dovrà aggiornare l'Elenco dei Gestori del circuito organizzato di raccolta, all'Allegato B, per consentire la successiva sottoscrizione dei contratti di servizio»*

Gestore	Comune
Cosea Ambiente S.p.A.	Gaggio Montano
Montieco S.r.l.	Anzola Emilia
Re.Ma.Ind. S.r.l.	Mordano
Rimondi Paolo S.r.l.	Bologna
B.&T.A. S.r.l.	Sala Bolognese
Bo-Link S.c.r.l.	Minerbio
Hera S.p.A.	Bologna

L'elenco dei Gestori presenti nell'Accordo (Allegato B)



## Cosa prevede l'Accordo per le Organizzazioni agricole professionali (Art. 5)

Le Organizzazioni agricole professionali si impegnano a:

1. **sensibilizzare le imprese associate** ad avvalersi dei circuiti organizzati di raccolta per una corretta gestione dei propri rifiuti agricoli (previsto nell'accordo 2013);
2. svolgere **servizi di supporto e assistenza alle imprese associate**, finalizzati alla corretta gestione dei rifiuti agricoli (previsto nell'accordo 2013);
3. **promuovere campagne di informazione e comunicazione per incentivare e diffondere l'applicazione di modalità gestionali** che favoriscano la prevenzione e riduzione delle quantità e pericolosità dei rifiuti agricoli, la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio ed il recupero anziché lo smaltimento dei medesimi (previsto nell'accordo 2013).
4. Le Organizzazioni agricole professionali si impegnano a **fornire alla Regione Emilia-Romagna, con cadenza biennale, le informazioni e i dati circa le iniziative intraprese.**

## Cosa prevede l'accordo per ARPAE e RER

Secondo l'articolo 6 **ARPAE** Struttura Autorizzazioni e Concessioni e il Servizio territoriale agricoltura, caccia e pesca di Bologna nell'ambito dell'accordo effettuerà i **controlli che le competono per legge**.

Inoltre ARPAE valuterà le **richieste dei gestori** che intendono aderire all'accordo.

La **Regione Emilia-Romagna** si impegna alla luce della verifica effettuata da ARPAE ad **aggiornare l'elenco gestori** (Allegato B).

La Regione, inoltre, **può indire entro il 31 marzo di ogni anno, un incontro annuale con gli aderenti all'accordo**, per la valutazione dei risultati raggiunti nel corso dell'anno precedente, nell'ambito del monitoraggio dell'accordo.

## Validità e durata dell'accordo

Fermo restando l'obbligo di revisione dell'accordo in caso di modifiche normative in contrasto con i suoi contenuti, esso dispiega i suoi effetti dalla sua sottoscrizione a tempo indeterminato, fatta salva la possibilità di recedere da parte di ciascun sottoscrittore con un preavviso di almeno tre mesi.

## Allegati all'Accordo

Accordo 2019	Accordo 2013
<p>A "Elenco dei rifiuti speciali agricoli" <b>confermati i codici EER del 2013, più nuovi codici.</b></p> <p>B "Elenco Gestori"</p> <p>C "Contratto di servizio" <b>contratto sottoscritto tra singola impresa agricola e singolo gestore</b></p> <p>D "Documento di movimentazione" <b>nuovo modello introdotto</b></p>	<p>A "Elenco dei rifiuti speciali agricoli"</p> <p>B "Elenco Gestori"</p> <p>C "Contratto di servizio"</p>

# Il primo elenco regionale in materia di sottoprodotti: illustrazione del percorso individuato



# Il tema dei sottoprodotti negli strumenti normativi regionali

1. La [legge regionale 16/2015 sull'economia circolare](#) ha previsto l'attivazione di un [Coordinamento permanente](#) con le associazioni di categoria finalizzato alla individuazione da parte delle imprese dei sottoprodotti di cui all'articolo 184 bis del d.lgs. 152/2006, nel rispetto della normativa di settore al fine **di favorire il raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della produzione di rifiuti.**
2. Il [Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti \(PRGR\)](#), approvato con deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 67 del 3 maggio 2016, prevede l'istituzione di un **tavolo di lavoro**, costituito dai maggiori portatori di interesse, per **l'identificazione di sottoprodotti** e lo studio delle condizioni che ne agevolino l'utilizzo.

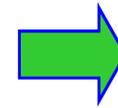
## Il «Coordinamento permanente sottoprodotti»

Sulla base di quanto indicato, la Regione Emilia-Romagna con determina n. 10718 del 5 luglio 2016, ha attivato un «Coordinamento permanente sottoprodotti» formato da:

1. Regione Emilia-Romagna
2. Tavolo regionale dell'imprenditoria
3. ARPAE Emilia-Romagna (DT-SAC)
4. Confindustria Emilia-Romagna
5. Coldiretti Emilia-Romagna

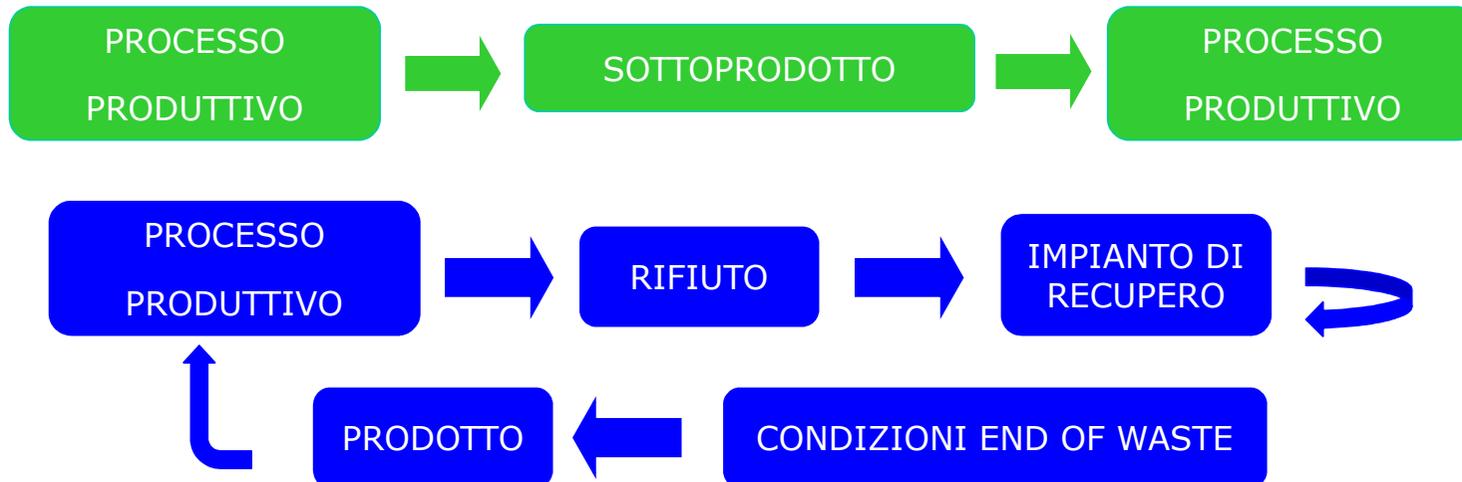
# Quadro normativo di riferimento

La normativa comunitaria e nazionale OLTRE alla definizione di RIFIUTO individua le **condizioni** in base alle quali una sostanza o un oggetto non sono da considerarsi tali.



SOTTOPRODOTTO

END OF WASTE



# Quadro normativo di riferimento

## Articolo 184-bis D.lgs 152/06

### Sottoprodotto

1. *E' un sottoprodotto e non un rifiuto ai sensi dell'articolo 183, comma 1, lettera a), qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:*
  - a) *la sostanza o l'oggetto è originato **da un processo di produzione**, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;*
  - b) *è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;*
  - c) *la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;*
  - d) *l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non porterà a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana.*

## L' «Elenco regionale dei sottoprodotti»

- ✓ Come è noto **in tale settore la competenza è statale** e nel rispetto di tale presupposto la Regione ha deciso, anche nelle more che venisse approvato il Regolamento ministeriale, di creare un **sistema di riconoscimento per dare maggiori certezze e sicurezza agli operatori che producono sottoprodotti.**
- ✓ Il «sistema» che abbiamo costruito, in linea con i principi dell'economia circolare e in un'ottica di **collaborazione costruttiva tra pubblico e privato**, *attesta il riconoscimento dell'osservanza di buone pratiche* da parte delle imprese che si iscrivono all' **Elenco regionale dei sottoprodotti istituito con DGR 2260 del 21 dicembre 2016.**

## L' «Elenco regionale dei sottoprodotti»

L'elenco regionale quindi supporta:

- ✓ da un lato le imprese ad attestare l'osservanza di buone pratiche gestionali che possono rendere determinati residui di produzione sottoprodotti. Traduciamo:



**Aiuta a sostenere l'onere della prova**

- ✓ dall'altro lato il sistema di vigilanza e controllo che, in un contesto diretto sempre di più verso un'economia circolare, dovrà probabilmente **orientare la propria azione anche alla verifica delle caratteristiche dei prodotti e dei loro processi produttivi**. Indispensabile il coinvolgimento degli Enti di controllo e di vigilanza.

# Il percorso individuato dalla Regione Emilia-Romagna

- ✓ **Il percorso che abbiamo individuato** prevede, a valle dell'istituzione dell'Elenco regionale, la formalizzazione con determina dirigenziale delle caratteristiche dei processi produttivi e dei sottoprodotti da essi derivanti per le diverse filiere identificate nell'ambito del Coordinamento.
- ✓ Le imprese **potranno richiedere l'iscrizione nell'Elenco regionale** nei casi in cui il proprio processo produttivo e le sostanze o oggetti da esso derivanti rispettino **le caratteristiche individuate con la citata determina e sussistano i requisiti di legge**.
- ✓ E' importante sottolineare che **l'iscrizione all'Elenco è volontaria e non pregiudica la possibilità di dimostrare con le diverse modalità** consentite dall'ordinamento che le sostanze e/o gli oggetti derivanti dalle filiere individuate abbiano la qualifica di sottoprodotti.

## Il percorso individuato dalla Regione Emilia-Romagna

- ✓ **Annualmente le aziende iscritte** nell'Elenco sono tenute a trasmettere alla Regione Emilia-Romagna **un report con le informazioni relative ai sottoprodotti originati** dal proprio processo produttivo.
- ✓ Il rilascio da parte dell'ufficio regionale competente di un **attestato di iscrizione dell'impresa nell'Elenco** potrà essere utilizzato anche per accompagnare il trasporto di tali materiali, fatti salvi gli ordinari adempimenti previsti dalla normativa per il trasporto dei sottoprodotti.

# Le filiere ad oggi individuate

Sono già state individuate ed approvate 6 filiere ovvero:

1. **Scheda del sottoprodotto «nocioli di albicocca» (determina 349/2017);**
2. **Scheda del sottoprodotto «nocioli di pesca» (determina 349/2017);**
3. **Scheda del sottoprodotto sale derivante dalla salatura delle carni (determina 2349/2017);**
4. **Scheda del sottoprodotto «liquor nero» (determina 4807/2017);**
5. **Scheda del sottoprodotto «residui verdi del mais dolce» (determina 8051/2017);**
6. **Scheda del sottoprodotto "polveri e impasti da ceramica cruda; polveri da ceramica cotta; formati (integri o frammenti) ceramici crudi; formati (integri o frammenti) ceramici cotti" (determina 16604/2017).**

## Applicativo Web per l'iscrizione online

In alternativa per iscriversi all'Elenco le imprese possono utilizzare l'applicativo web disponibile all'indirizzo:

[www.ermesservizi.it/sottoprodotti](http://www.ermesservizi.it/sottoprodotti)

per l'invio telematico della domanda di iscrizione. **L'applicativo rende disponibile un'area riservata attraverso cui è possibile monitorare l'iter di approvazione delle domande inviate e gestire la varie comunicazioni successive.** È, inoltre, possibile visualizzare le imprese già iscritte nell'Elenco.

**Abbiamo già iscritto 13 imprese** nell'elenco regionale e **continuiamo a ricevere numerose richieste per l'approvazione di nuove filiere;**

# Applicativo Web per l'iscrizione online

The screenshot shows a web browser window with the URL <https://www.ermesservizi.it/sottoprodotti/>. The page features the 'E-R Ambiente' logo and the 'Regione Emilia-Romagna' logo. The main heading is 'Elenco regionale dei sottoprodotti'. Below this, there is a navigation menu with the following items: Home page, Ditte accreditate, Processi produttivi, Domande di iscrizione (highlighted with a red arrow), and Privacy policy. A login section titled 'Login utenti accreditati' includes fields for 'email' and 'password', and an 'accedi' button. The main content area contains the following text:

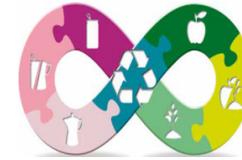
**ELENCO REGIONALE DEI SOTTOPRODOTTI**

**Cosa sono i sottoprodotti**

Nell'ottica di una sempre maggiore riduzione della quantità di rifiuti, si è pensato che alcuni sostanze o oggetti specifici risultati di scarto in determinate produzioni non siano da considerare rifiuti, ma bensì sottoprodotti ed, in quanto tali, degni di nuova vita.

In ambito comunitario già la direttiva europea 2008/98/CE, all'articolo 5, stabilisce le condizioni da soddisfare affinché sostanze o oggetti specifici siano considerati sottoprodotti e non rifiuti. La normativa italiana di recepimento, all'articolo art.184 bis del d.lgs. 152/2006, qualifica come sottoprodotto e non rifiuto qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa tutte le seguenti condizioni:

- la sostanza o l'oggetto è originato da un processo di produzione, di cui costituisce parte integrante, e il cui scopo primario non è la produzione di tale sostanza od oggetto;
- è certo che la sostanza o l'oggetto sarà utilizzato, nel corso dello stesso o di un successivo processo di produzione o di utilizzazione, da parte del produttore o di terzi;
- la sostanza o l'oggetto può essere utilizzato direttamente senza alcun ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale;
- l'ulteriore utilizzo è legale, ossia la sostanza o l'oggetto soddisfa, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i

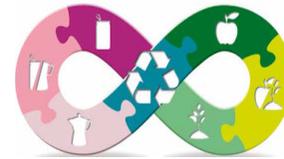
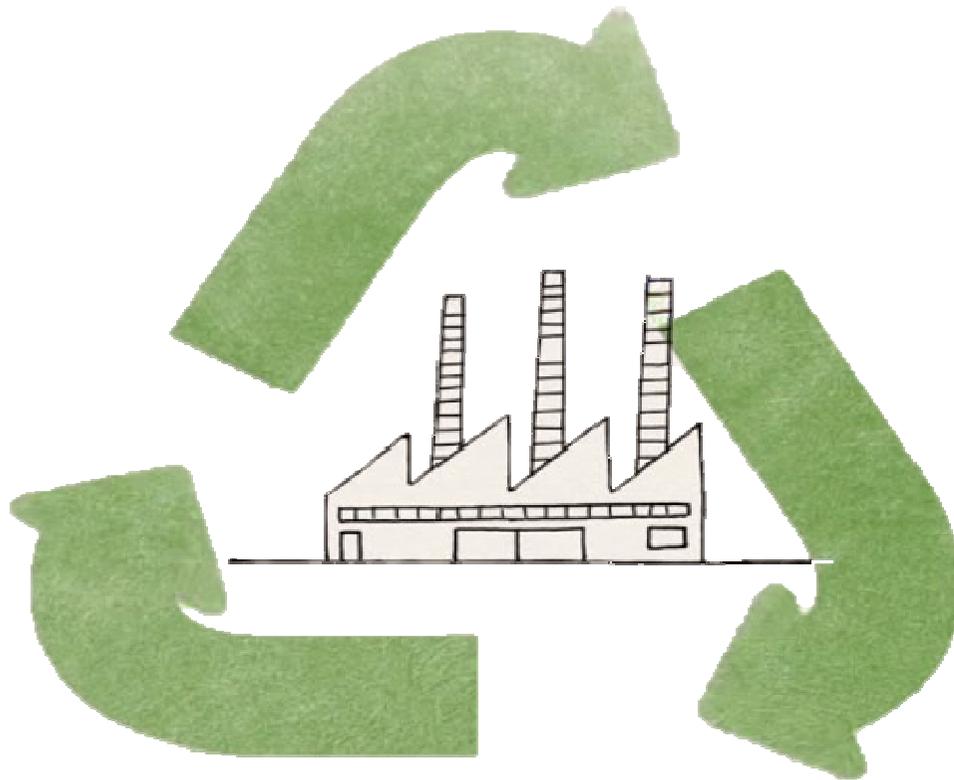


- La **transizione verso l'economia circolare è sostenuta da un numero sempre maggiore di politiche e iniziative.**
- Tuttavia, **persistono ancora delle specifiche barriere politiche, sociali, economiche e tecnologiche a una realizzazione pratica e a un'accettazione più ampie:**
  - talvolta alle imprese manca la consapevolezza di mettere in pratica le soluzioni dell'economia circolare;
  - i sistemi, le infrastrutture, i modelli economici e la tecnologia di oggi **possono bloccare l'economia in un modello lineare;**
  - **gli investimenti nelle misure di miglioramento dell'efficienza o nei modelli imprenditoriali innovativi restano insufficienti, in quanto percepiti come rischiosi e complessi;**
  - i segnali politici per la transizione verso un'economia circolare non sono abbastanza forti e coerenti (i.e. problema EoW).



## Opportunità

- Le misure come la migliore progettazione ecocompatibile, la prevenzione e il riutilizzo dei rifiuti possono generare, in tutta l'UE, **risparmi netti per le imprese fino a 604 miliardi di euro, ovvero l'8 % del fatturato annuo, riducendo al tempo stesso le emissioni totali annue di gas a effetto serra del 2-4 %.**
- In generale, **attuare misure aggiuntive per aumentare la produttività delle risorse del 30 % entro il 2030 potrebbe far salire il PIL quasi dell'1 % e creare oltre 2 milioni di posti di lavoro rispetto a uno scenario economico abituale.**



# La gestione dei rifiuti in Emilia-Romagna

Grazie per l'attenzione....

Ing. Leonardo Palumbo



Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente  
Servizio Giuridico dell'Ambiente, rifiuti, bonifica siti contaminati e  
servizi pubblici ambientali

Viale della Fiera, 8

40127 – Bologna (BO)

Tel : 051.527.6897

e-mail: [leonardo.palumbo@regione.emilia-romagna.it](mailto:leonardo.palumbo@regione.emilia-romagna.it)